

Capitolo XXXII

TRENTESIMA EDIZIONE DELL'ESTATE MUSICALE SALODIANA (1988)

§ 1 : La presentazione della trentesima edizione

Trent'anni sono un compleanno importante e l'Estate Musicale Salodiana "Gasparo da Salò" l'ha festeggiato con imponente presenza di autorità tra cui su tutte quella dell'on. Mino Martinazzoli.

La conferenza stampa si è svolta sull'Isola del Garda, il luogo più naturalmente incantato e inaccessibile del lago, in quella villa Lechi che ospitò Rossini e Donizetti. Ha fatto da padrona di casa la contessa Charlotte Chetwynd-Talbot Cavazza.

Della conferenza è stato dato notizia sia dalla stampa presente sia dalla RAI-TV.

Alla conferenza ha fatto seguito un concerto eseguito dal "Giovane Quartetto Italiano"

Alla conferenza stampa partecipò anche Massimo Mila, considerato il critico musicale più noto in Italia che prestava la sua penna alla Stampa di Torino.

Il Presidente del Comitato De Zan affermava che l'Estate Musicale "Gasparo da Salò" *"in occasione della sua XXX edizione intende realizzare un programma di elevato livello qualitativo volendosi segnalare nella promozione dei **Giovani Talenti del Concertismo**"*.

Inoltre nella sua Relazione di presentazione dell'edizione così si esprimeva:

L'Estate Musicale di Salò nasce trent'anni orsono con lo scopo preciso di creare una manifestazione in grado di richiamare turismo nella zona.

Nel corso degli anni, tuttavia, comincia a figurarsi sempre più come manifestazione di carattere musicale dalla fisionomia autonoma, pur subendo fasi alterne dovute talvolta a problemi organizzativi.

Da quattro anni l'Estate Musicale di Salò si è specializzata come "Rassegna Internazionale delle Orchestre Giovanili" raccogliendo un vasto successo di pubblico e di critica.

Quest'anno, in occasione del trentennale della manifestazione, il Comune di Salò organizza una conferenza stampa sull'Isola del Garda il giorno domenica 12 giugno alle ore 18.30, nel corso della quale sarà presentato il programma. Alla conferenza stampa presieduta dal Sindaco prof. Riccardo Marchioro e dall'Assessore alla Cultura prof. Giuseppe Mongiello, saranno presenti, oltre al Direttore Artistico M° Agostino Orizio, il prof. Paolo Isotta in veste di relatore, il Presidente della FAIAT (Federazione Italiana Alberghi e Turismo) Cav. Uff. Giovanni Colombo e numerose altre personalità del mondo politico e musicale. Seguirà poi un concerto del Giovane Quartetto Italiano, prestigiosa formazione cameristica nata sulla scia del celeberrimo Quartetto Italiano, ormai scioltosi, che fu famoso in tutto il mondo.

A conclusione dell'incontro, sarà effettuato un percorso guidato nel parco dell'isola; infine, un rinfresco sarà offerto dalla Scuola Alberghiera di Gardone Riviera.

Lo scopo che il Comune di Salò, nella persona del suo Assessore alla Cultura prof. Mongiello, si propone nell'organizzare tale manifestazione è quello di promuovere l'Estate Musicale al rango di una tra le più particolari ed interessanti manifestazioni musicali ed insieme quello di far conoscere Salò e la Riviera Bresciana del Lago di Garda, introducendo nuovi stimoli alla non facile gestione della cultura in un paese turistico. A questo scopo, il Cav. Uff. Giovanni Colombo, presidente FAIAT e proprietario del glorioso Hotel Manin di Milano, proporrà una breve riflessione proprio sul tema "Gestione culturale-gestione turistica". L'Estate Musicale sarà inaugurata il giorno 3 luglio e proseguirà quindi secondo il calendario ed il programma acclusi.

L'ESTATE MUSICALE "Gasparo da Salò" è giunta quest'anno alla sua XXX edizione. Nata per promuovere il turismo culturale sul Lago di Garda, questa rassegna musicale costituisce ora il più tradizionale appuntamento estivo gardesano con la musica classica, raccogliendo un vasto successo di pubblico e di critica. Un'importante svolta nella sua storia musicale si è avuta nel 1985 quando, da semplice sequenza di concerti senza un filo conduttore, ha assunto come tema quello di "Rassegna Internazionale delle Orchestre Giovanili". Si intendeva così celebrare la concomitanza dell'Anno Europeo della Musica con l'Anno Internazionale della Gioventù.

Quest'anno, invece, si è ritenuto dedicarla ai "Giovani Talenti del Concertismo".

I sei concerti programmati per il 1988 si svolgeranno nel mese di luglio con inizio alle ore 21.30 nella suggestiva Piazza del Duomo, capace di circa 1000 posti. Il complesso monumentale del Duomo

quattrocentesco insieme alle facciate degli edifici di epoca più tarda che si affacciano sulla piazza, vengono a formare un autentico salotto che, in occasione dei concerti, diviene una vera e propria sala per la musica con un'acustica perfetta. Domenica 12 giugno si terrà la conferenza stampa cui seguirà un concerto. Quale eccezionale luogo dell'incontro è stata individuata l'Isola del Garda, residenza privata dei conti Cavazza (già isola Lechi e Borghese) gentilmente concessa, dato il carattere prestigioso della manifestazione, dagli attuali proprietari. L'isola rappresenta un "unicum" ambientale, dotata com'è di un parco secolare ricco di essenze mediterranee ed esotiche che insieme all'attuale villa costituisce uno stupefacente esempio di fusione tra architetture e paesaggio.

Il programma del 12 giugno avrà il seguente svolgimento:

- Illustrazione del cartellone da parte del Direttore artistico;
- relazione del prof. Pietro Buscaroli sul tema: "Pensieri musicali di stagione"
- concerto del "Giovane Quartetto Italiano" con musiche di Mozart e Verdi;
- buffet e visita guidata ai giardini dell'isola.

Il concerto dell'isola, inteso come occasione promozionale, è strettamente riservato a un numero selezionato di autorità e giornalisti, non essendo possibile ospitare più di 50 persone.

Riteniamo perciò che solo una ripresa televisiva possa giustificare l'esiguità della partecipazione compensandola con una opportuna trasmissione che ne recuperi l'utenza. A nostro avviso sarebbe auspicabile un reportage per il telegiornale, nonché un servizio più ampio in rubriche specializzate quali, per es., TG l'una, Sereno variabile o altre simili.

La manifestazione ESTATE MUSICALE è finanziata con il contributo di:

- Comune di Salò ;
- Ministero Turismo e Spettacolo;
- Regione Lombardia;
- Amministrazione Provinciale di Brescia.

Per celebrare i trent'anni della rassegna, sarà pubblicato un volume che raccoglie autorevoli testimonianze e brani critici delle opere che saranno eseguite in concerto.

§ 2 : *La voce degli Amministratori*

Il Sindaco Marchioro così ha ricordato l'evento.

Salò è terra di antica e specifica tradizione musicale , da Gasparo a Turrini, da Ferdinando Bertoni a Marco Enrico Bossi e deve soddisfare le esigenze culturali di una zona ampiamente turistica nonché rendere omaggio alla sua illustre storia.

Alle tradizioni pensò di collegarsi trent'anni fa l'allora Sindaco Vittorio Pirlo che ebbe la felice intuizione di far musica sul sagrato del Duomo nello spazio naturale della artistica piazza-teatro Duomo. Da allora prese avvio l'Estate Musicale Salodiana che successo dopo successo è arrivata a questo prestigioso traguardo.

L'Assessore alla Cultura Pino Mongiello nel presentare il programma della manifestazione così affermava.

Da trent'anni puntualmente le luci di Piazza Duomo s'accendono per illuminare la più importante manifestazione culturale della città benacense.

I due Amministratori della Città così si esprimevano congiuntamente.

Da trent'anni puntualmente le luci di Piazza Duomo s'accendono per illuminare la più importante manifestazione culturale della nostra città: l'"Estate musicale Gasparo da Salò".

Essa è una realtà viva, che ben si collega alle tradizioni più alte di Salò e della riviera occidentale del Garda.

Oggi possiamo anche dire che l'"Estate musicale", al suo apparire, fu antesignana di un modo nuovo di concepire il turismo, poiché si è subito posta l'obiettivo della qualità, senza cedere a facili tentazioni da "strapaese".

La sua durata nel tempo e il suo evidente progresso, così come l'attenzione e il consenso che sempre più è venuta riscuotendo sui mezzi, d'informazione oltre che dal numeroso pubblico, sono prova che la sua formula, dovuta alla genialità di Vittorio Pirlo, è indovinata, è attuale, ed è perciò da sostenere.

Agli amici intelligenti e operosi che dedicano il loro impegno per la buona realizzazione della rassegna, la città di Salò esprime il suo più vivo e sentito ringraziamento. In particolare, desideriamo ricordare il Presidente prof. Fabiano De Zan, il m° Agostino Ori zio, l'appassionato e instancabile Carlo Milini, e tutta l'equipe che allestisce Piazza Duomo e cura l'immagine dell'"Estate musicale".

Vorremmo anche ricordare le Istituzioni pubbliche e gli Enti che ogni anno confermano il loro sostegno con un apprezzabile contributo: il Ministero del Turismo, gli Assessorati alla cultura della Regione Lombardia e dell'Amministrazione Provinciale di Brescia, la Cariplo, la Banca Credito Agrario Bresciano, la Banca S. Paolo di Brescia, inoltre, quest'anno, in occasione della XXX stagione concertistica, anche le aziende private hanno offerto un valido apporto.

L'"Estate musicale" è diventata ormai un appuntamento di prestigio per tutto il Garda. Bisogna dare atto, si ribadisce, della felice intuizione a Vittorio Pirlo che la creò trent'anni fa. Tutta la città è ora impegnata affinché questa iniziativa possa continuare a prosperare e a progredire.

§ 3 : Il pensiero dei principali responsabili dell'Edizione

Dal Fondo Vittorio Pirlo e dalla brochure realizzata in occasione dell'importante traguardo conseguito dall'"Estate Musicale" traggono le considerazioni che seguono.

La brochure vide la collaborazione di Francesco Juliano, Bianca Maria Donatini, Pier Paolo Signorini e Alessandra Canella.

Il Presidente del Comitato De Zan così ricordava l'anniversario andando alle radici del suo essere, con un pezzo dal titolo:

Perché a Salò

Nell'arco breve dell'esistenza umana, trent'anni sono un segmento fondamentale: danno il senso di una vita, I Trent'anni dell'"Estate musicale salodiana" recano il segno d'una vitalità che va ben oltre la sperimentazione volenterosa e non si appaga di provvisori bilanci.

Quante iniziative analoghe, nate contemporaneamente, sono nel frattempo morte e sepolte? Se l'"Estate musicale" ha retto così proficuamente e a lungo, forse oltre lo speranze degli stessi promotori, si deve in primo luogo alla tenacia di chi l'ha voluta e sostenuta - a cominciare dall'Amministrazione comunale di Salò - e in secondo luogo alla convinta partecipazione dei salodiani e degli ospiti stranieri e italiani che ogni anno attendono con immutato interesse l'appuntamento musicale di luglio.

I programmi culturali non nascono mai a caso, corrispondono a esigenze reali che occorre tuttavia interpretare con la necessaria solerzia e tempestività. Salò ha nobili tradizioni musicali: numerosi suoi cittadini illustri, nel corso dei secoli, hanno variamente onorato l'arte musicale. Una rassegna annuale di musica classica è uno dei modi, umile ma non trascurabile, per mantenersi nel solco di quelle tradizioni.

Una comunità progredisce quando i servizi essenziali tendono a migliorare la qualità della vita e a raggiungere, senza discriminazioni sociali, tutti i cittadini. Ma sono soprattutto le occasioni di crescita culturale che qualificano una comunità. Tutto ciò che arricchisce spiritualmente l'uomo migliora la società in cui vive, la difende dagli inganni in cui, per un malinteso uso della ricchezza, sembra talvolta affondare.

*I valori sono inscindibili; non c'è soluzione di continuità tra valori etici ed estetici; gli uni esaltano gli altri, nella misura in cui si oppongono al facile dilettantismo e invitano a guardare **in interiore homine**.*

*L'arte (e la musica in ispecie) ha bisogno di animi liberi dalle preoccupazioni pratiche, disposti a elevarsi sopra il chiuso orizzonte delle cure quotidiane: la vacanza estiva, proprio per il suo carattere di **otium** contrapposto ai **negotia** inseparabili dalla vita, umana, è uno dei momenti preziosi dell'anno che non va disperso o impoverito. Mai come quando è avvolto dalla "divina inutilità" della musica, l'uomo acquista coscienza della sua grandezza e della sua privilegiata collocazione nella trama misteriosa dell'universo.*

Chiediamo troppo all'"Estate musicale salodiana"? Coloro che, nel corso di questi trent'anni, si sono succeduti nelle responsabilità organizzative hanno la convinzione (e un po' anche l'orgoglio) di avere raggiunto largamente questo intento. Né hanno temuto di profanare la musica se, in qualche misura, la loro fatica ha contribuito a offrire all'esterno un'immagine più moderna, più completa, più alta (e meno utilitaristica) del turismo gardesano.

I trent'anni concludono un ciclo e ne aprono uno nuovo che ha bisogno di collaborazioni più ampie ed organiche e perciò di una struttura giuridica adeguata. Sono i problemi degli anni a venire cui si

corrisponderà con l'impegno sin qui usato e con una particolare attenzione per le istanze dei giovani non soddisfatte da uno sviluppo civile che sia una mera somma di beni economici.

Vittorio Pirlo così ebbe ad esprimere il suo pensiero al Presidente del Comitato sen. Fabiano De Zan, facendo memoria dell'idea che stette alla base della promozione dell'iniziativa con un titolo significativo:

Quell'estate di trent'anni fa

Si fa presto a dire trent'anni: una generazione!

Anzi, con i ritmi di oggi anche più di una generazione.

Eppure il ricordo è ancora vivo e al pia- Cere del ricordo si aggiunge la soddisfazione che la scommessa di allora, col passare del tempo, si è rivelata sempre più una realtà solida, matura, affermata.

Che cosa fece nascere l'idea del' "Estate musicale salodiana"?

Certamente la constatazione che attorno alle rive del nostro grande lago non esisteva una manifestazione culturale ricorrente al pari di prestigiosi avvenimenti sportivi, quali, ad esempio, gli "Agonali del remo". Se ben ricordo, fatta salva la stagione teatrale del Vittoriale che aveva preso avvio con l'inaugurazione della nuova ribalta all'aperto nel 1953. in nessun altro centro gardesano l'iniziativa pubblica o privata aveva individuato nella cultura un fertile terreno per la promozione turistica.

Eppure a Salò, patria di Gasparo e dei "Violini" - come amavano chiamarsi i Bertolotti liutai - si era respirato un tempo aria di fioritura culturale e si era affermata una celebre Cappella musicale del Duomo, ricordata anche da Gabriele d'Annunzio: «Peccato che la Cattedrale non abbia più i suoi musicisti e che la Nova Scola non anche sia fiorita!».

Ebbene, proprio questa Salò doveva saper riprendere un nuovo volo, riscoprire i propri fasti, ripercorrere un nuovo itinerario consono ai tempi.

Mentre accarezzavo quest'idea, riaffiorava forse in me anche il ricordo di una tradizione di famiglia, di quei miei cari antenati che, nel secolo scorso, seppero realizzare con notevole impegno e sacrifici personali il nuovo Teatro Sociale di Salò.

Nel 1958 si doveva ripartire da zero; le tradizioni erano troppo lontane! Il teatro andava conoscendo l'ultima sua stagione, con molti stenti, con molte carenze strutturali e con pochi mezzi.

Ripensando ad uno spettacolo lirico ambientato alcuni anni prima nella splendida piazza del Duomo di Cremona, progettai allora di realizzare anche a Salò un ciclo di concerti. Un'altra spinta, in questo senso, mi venne dalla notorietà del "Maggio Fiorentino"; le "Settimane musicali di Stresa" non erano ancora nate. Andava così rafforzandosi l'idea dell'"Estate musicale salodiana" da tenersi nella suggestiva Piazza del Duomo. Molti i problemi tecnici ma ancor di più quelli finanziari anche perché, nella mia veste di Sindaco, ero preoccupato di non gravare sulle limitate possibilità del Comune. Come primo passo venne chiesta una verifica dell'acustica; ci si rivolse al Maestro concertatore Nando Benvenuti che approvò ed incoraggiò il programma.

Il selciato della vecchia piazza doveva essere però completamente rinnovato. Gli antichi cùgoi (ciottoli) mal si addicevano alla sistemazione delle sedie; fu così deciso di rimuoverli e di sostituirli con un lastricato di porfido. Le mille sedie necessarie erano tutte da comprare e l'acquisto fu possibile grazie alla felice intesa tra il Comitato organizzatore e la parrocchia rappresentata da mons. Domenico Bondioli: proprietà e spesa vennero ripartite a metà.

Si provvide ancora a cancellare dalle facciate delle case le rughe del tempo ed a collocare ai davanzali cestini di ferro battuto per riempirli di cascate di gerani. È doveroso ricordare l'unanimità con la quale Giunta e Consiglio comunale approvarono e sostennero il programma.

Sul piano finanziario si ritenne prudente ricorrere all'aiuto di quaranta cittadini che vennero invitati a sottoscrivere, per la durata di due anni, un prestito di L. 40.000 pro capite. Tale impegno venne ulteriormente rinnovato. Cessato il mio mandato amministrativo e subentrato, nella carica di Sindaco, l'on. sen. Francesco Zane, il prestito fu trasformato in oblazione, la somma elevata a 150.000 e la gestione dell'"Estate musicale" trasferita dal Comitato alla diretta competenza dell'Amministrazione comunale.

Per quattro anni dal 1958 al 1961 Presidente del Comitato - ebbi al mio fianco validissimi e generosi collaboratori; mi è gradito ricordare con riconoscenza i sig. Ernesto Carati segretario del Teatro Grande di Brescia, il dott. Marco Marzollo di chiara cultura musicale, l'amico Paolo Gentili, uomo di schietto stampo salodiano, sempre pronto a dare la propria opera ad ogni iniziativa locale.

Un provvido sostegno finanziario di L 400.000 giunse da Roma grazie all'intervento tempestivo dell'on. Egidio Ariosto, allora Sottosegretario allo Spettacolo; quel contributo iniziale continuò nel tempo adeguandosi via via fino a raggiungere oggi la somma di L. 30.000.000.

La sera della "prima" fu gran festa in Piazza Duomo allestita con motivi evocanti la tradizione veneziana; il grande gonfalone rosso-oro di San Marco campeggiava sulla facciata della casa a sud; potenti fari illuminavano il Duomo, l'artistico portale di Filippo dalle Vacche e il campanile; opportune luci, posizionate all'interno della chiesa davano risalto alle vetrate dipinte dei due finestroni e del rosone, il concerto inaugurale venne affidato all'Orchestra sinfonica della Fenice di Venezia,

Il successo artistico e coreografico della serata sembrò coronare tanti sforzi mentre purtroppo non mancarono le delusioni. La manifestazione non ebbe infatti la convinta e auspicata adesione degli operatori turistici e commerciali della zona; gli stessi salodiani rimasero pressoché assenti dai concerti.

Ci gratificò invece la partecipazione delle Autorità bresciane, nonché di illustri personaggi tra i quali mi è caro ricordare, per tutti, il gen. Umberto Nobile presente a Salò quale collaudatore ministeriale della seggiovia di Serniga.

Confesso che quando assisto oggi ai concerti, mi prende un nodo alla gola: la gente, i giovani, i turisti italiani e stranieri che ora fanno registrare l'"esaurito" della Piazza, mi procurano un senso di soddisfazione ma anche di rammarico per non aver potuto godere allora la gioia di un così numeroso pubblico.

Bisogna dare atto ai continuatori dell'"Estate" di aver saputo scegliere e programmare proposte musicali maggiormente aderenti ai tempi ed alla sensibilità di un pubblico più vasto e cosmopolita.

Il recente indirizzo che l'"Estate musicale di Gasparo" ha intrapreso con la "Rassegna delle orchestre giovanili" prima e con "Giovani talenti del concertismo" ora, sta interessando oggi la stampa nazionale e la televisione.

Ne è stata fatta di strada da quel 28 giugno di trent'anni fa!

A commento di queste considerazioni di Vittorio Pirlo va detto che interessante è stata la sua completa ricostruzione della nascita dell'Estate Musicale Salodiana ma va soprattutto sottolineato la geniale idea del personaggio che seppe dar vita ad un evento che ha già raggiunto la sua cinquantanovesima edizione, ponendolo, a stretta ruota di Spoleto, come l'evento musicale più importante in Italia.

Anche Agostino Orizio, così scriveva al Presidente del Comitato con un pezzo dal titolo:

Alcuni ricordi di gratitudine

Mi felicito con Lei, con il Sindaco, con l'Assessore alla cultura e con tutti i Suoi collaboratori del Comitato organizzatore per l'ambito traguardo dei trent'anni dell'Estate Musicale.

In questa circostanza il mio pensiero corre lontano nel tempo e i molti ricordi che mi legano alla manifestazione salodiana si affacciano alla mia memoria.

Nel 1963 la città di Salò mi suggerì il nome di un suo illustre cittadino, il celebre Gasparo, per il battesimo della mia Orchestra: nel 1964 l'Estate Musicale Salodiana - così si chiamava allora - ospitò il primo dei concerti fuori sede del Festival Pianistico Internazionale "Arturo Benedetti Michelangeli", al quale presenziò lo stesso Michelangeli. Ricordo anche un particolare curioso di quella serata: un black out che ci lasciò tutti al buio durante il terzo tempo del Concerto per 4 pianoforti e orchestra di Vivaldi-Bach. Tutti gli esecutori continuarono imperterriti a suonare nell'oscurità; alle ultime battute uno spettatore geniale illuminando con una lampadina a pila la bacchetta direttoriale consentì un finale perfetto salutato dagli applausi entusiastici e divertiti di un grande pubblico, e dello stesso M° Michelangeli.

Ricordo pure molti altri concerti tenuti per l'Estate dall'Orchestra "Gasparo da Salò", nel frattempo divenuta il complesso ufficiale del Festival di Brescia e Bergamo; ricordo alcune mie collaborazioni in veste di direttore artistico e un importante convegno di studi su Gasparo da Salò. A conclusione di quel convegno fu per me particolarmente emozionante dirigere, in Duomo, un concerto eccezionale: per l'occasione la "Gasparo" venne dotata di una spettacolare serie di strumenti dei più celebri liutai, da Gasparo da Salò a Stradivari, Guarneri del Gesù, Maggini, Amati e via dicendo... Fu davvero un'occasione storica!

Il nome di Gasparo - e di conseguenza della città di Salò - ha accompagnato l'Orchestra in tutte le tournées nazionali e internazionali per un numero di oltre mille concerti.

Ricordo Mosca e Leningrado tappezzate di manifesti con il nome di "Gasparo da Salò" in caratteri cirillici!

La manifestazione della quale si festeggia il trentesimo compleanno è andata gradualmente affermandosi fino a raggiungere, specialmente negli ultimi anni sotto la direzione intelligente e appassionata di Carlo Milini, una sua collocazione autorevole e ben definita nell'ambito delle iniziative musicali a livello nazionale.

Le sono grato, Signor Presidente, dell'invito rivoltomi per riprendere una collaborazione di vecchia data, collaborazione che con piacere sono disponibile a dare, a condizione che l'amico Milini condivida con me le responsabilità della direzione artistica e continui a dare il suo insostituibile contributo di esperienza e di conoscenza dei problemi locali.

È in questo spirito che sarò presente alla XXX edizione della Estate Musicale come direttore dell'Orchestra "Gasparo da Salò" la quale in questa sede chiuderà la stagione concertistica celebrativa dei 25 anni di attività, e come membro della direzione artistica.

Auspico inoltre che la manifestazione conosca sempre maggiori informazioni attraverso programmi di alta qualificazione e scelte di interpreti di provato valore. Potrà in tal modo contribuire ad un'ulteriore crescita culturale del nostro pubblico creando, nel nome della musica, un suadente richiamo verso la città di Salò e il bellissimo Lago di Garda.

La brochure vide anche l'intervento, dopo una breve presentazione, di Michelangelo Abbado con un pezzo dal titolo :

Gasparo Bertolotti, liutaio a Salò

L' "Estate musicale salodiana" ha voluto fregiarsi del nome prestigioso del suo illustre cittadino, che da più parti si tende a indicare come l'inventore del violino: Gasparo Bertolotti (1540-1609). Per tracciare un ritratto a grandi linee, abbiamo preso dallo scaffale la documentata ricerca sul liutaio di Salò, curata da Anton Maria Mucchi, data alla stampa nel 1940 per i tipi dell'editore Ulrico Hoepli di Milano, preceduta da una bella prefazione di Michelangelo Abbado.

Noi vogliamo riproporre alcuni stralci di quella equilibrata prefazione, nella convinzione che essa non abbia perso nulla della freschezza e della serena obiettività, così necessaria a chi voglia esporre argomentazioni o tesi che non tutti condividono. In occasione del 450° anniversario della nascita di Gasparo (1990) ci sarà certamente la possibilità di approfondire il problema della primogenitura di uno strumento che rimane principe nella storia della musica.

Due nomi, per la loro popolarità e per la peculiarità dell'arte che li ha resi celebri, toccano particolarmente il cuore degli appassionati di musica e soprattutto dei violinisti e di quanti portano amore al violino e sentono interesse verso la sua storia, il suo sviluppo e i problemi inerenti alla sua costruzione: Nicolò Paganini e Gasparo Bertolotti da Salò. Mentre si celebra il primo centenario della morte dell'insuperato e insuperabile violinista-creatore, per strana coincidenza, proprio nel maggio 1940 cade il quarto centenario della nascita dell'artefice che, secondo molti studiosi avrebbe dato vita allo strumento portato ai più alti fastigi dall'arto del grande Genovese.

Più che legittimo quindi il desiderio di veder apparire, accanto a nuove documentate biografie e alle più significative opere inedite del sommo violinista, un volume dedicato alla vita e agli strumenti costruiti dall'antico liutaio salodiano un volume basato su fonti sicure e condotto con criterio critico, che chiarisse, fin dove possibile, i punti oscuri della sua esistenza e, attraverso un'attenta disamina delle opere a lui attribuite, ponesse in giusta luce il fattivo incontestabile contributo da lui dato alla storia degli strumenti ad arco.

Sbarazzato facilmente il terreno dagli pseudo-creatori del violino, ai quali per compiacenza campanilistica è stata attribuita la costruzione o di violini misteriosamente scomparsi in terre lontane o di strumenti che del violino sono tutt'al più progenitori, due illustri artefici si contendono la priorità della creazione del violino: Gasparo da Salò e il fondatore della scuola cremonese, Andrea Amati. Di primo acchito questi sembra meritare senz'altro la palma, perché di circa 35 anni più anziano di Gasparo, come risulta dalle recenti ricerche del Bonetti. Ma poi, esaminando i cartellini contenuti nei suoi strumenti, ci si accorge che il suo più antico violino (di dimensioni normali e a quattro corde) non è stato costruito prima del 1570, quando cioè Gasparo aveva raggiunto i trent'anni ed era più che mai in grado di competere con lui. Invece i violini di Gasparo, pur essendo firmati, non recano malauguratamente alcuna data autografa, ché allora

egli non si preoccupava di stabilire un primato. Come il lettore vedrà in seguito, v'è chi gli attribuisce la costruzione del primo violino nel 1562 (e si tratterebbe del capolavoro già posseduto da Ole Bull); altri invece protende a credere ch'esso sia stato costruito negli ultimi decenni del XVI secolo. Ma quando anche così fosse, e il vanto d'aver costruito il primo autentico violino spettasse ad Andrea Amati, non sarebbe il caso di sopravvalutare l'importanza di questa priorità: il violino resta in ogni caso gloria italiana, su su fino alle eccelse cime dello Stradivari e dei Guarneri. Non è nato come Afrodite nelle acque di Citerà dalla schiuma del mare, ma similmente all'arco, che è giunto alle sue attuali dimensioni solo verso la fine del settecento per opera di G.B. Viotti e di F. Tourte, anche il violino è derivato attraverso lente metamorfosi dalle viole, dalle rebecche e dalle lire, e «rappresenta il risultato di molte ricerche al fine di costruire uno strumento di più chiaro timbro e di più alta capacità di voce», come ben dice il Niederheitmann nel suo libro Cremona. E Gasparo rimane, se non il più antico, uno dei più antichi costruttori di violini, il liutaio che ha dato impulso e fama alla scuola bresciana, serbandola autonoma e immune dalle influenze della vicina fiorente Cremona, l'artefice che ha avuto per allievo un Maggini.

Pur rivelando una commovente primitività, che talvolta confina con la rozzezza (si osservino i contorni piuttosto incerti dei primi strumenti, le effe slabbrate al centro e disegnate quasi parallelamente, la voluta poco elegante e la vernice per lo più scura), Gasparo ha lasciato nei suoi violini tracce di una personalità inconfondibile, tanto che alcuni particolari sono stati studiati ed imitati anche da liutai di maggior statura e di altra provenienza. Ad esempio le caratteristiche effe a punta sono state riprese, non solo da Giovan Paolo Maggini, che per circa dodici anni fu suo garzone ed aiuto, ma anche, dopo oltre un secolo, dai due Giuseppe Guarneri, Giovan Battista e il celebre Antonio del Gesù nella sua prima maniera. Quanto ai pregi acustici degli strumenti di Gasparo, è abbastanza eloquente la predilezione che per essi hanno avuto concertisti quali Rudolf Kreutzer, Ole Bull, Maria Milanollo e Domenico Dragonetti. Né vale la pena di distruggere l'aureola universale che circonda il nome di Gasparo per creare ad altri artefici, senza alcun dato sicuro, piedestalli di creta, che non reggono ad alcuna severa critica.

§ 4 : Il nuovo Direttore artistico dell'Estate

Il Direttore artistico della manifestazione, Agostino Orizio, che subentrava a Carlo Milini, al quale veniva riservato l'incarico di organizzatore dell'evento, affermava che :

La rassegna delle Orchestre Giovanili concludeva il suo ciclo e lasciava lo spazio ad una rassegna di "GIOVANI TALENTI DEL CONCERTISMO"

La rassegna presenterà giovani che sono già concrete realtà del concertismo, come Domenico Nordio o Mario Brunello.

L'Estate Salodiana continuerà, a dimostrazione del suo alto spessore artistico, ad avere il riconoscimento del Ministero dello Spettacolo, della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia nonché di altri Enti di rilevanza nazionale.

Come sempre testate nazionali e locali hanno dato ampio risalto alla manifestazione.

Per la prima volta i concerti dell'Estate Musicale Salodiana lasciano come luogo di esecuzione la Piazza Duomo.

Il Concerto inaugurale di questa trentesima edizione dell'Estate Musicale si è svolto infatti nell'incantevole e suggestiva cornice dell'Isola del Garda.

§ 5 : Note sui protagonisti

I musicisti del "Giovane Quartetto Italiano" si sono formati strumentalmente e musicalmente alla Scuola dei componenti del celeberrimo Quartetto Italiano.

Si sono perfezionati in campo quartettistico con gli stessi insegnanti nell'ambito di corsi internazionali meritando sempre il diploma d'onore.

Il loro debutto è avvenuto nel 1982 a Cremona con quattro preziosi strumenti "Andrea Amati".

Da allora hanno suonato con costante, unanime successo per tutte le maggiori istituzioni concertistiche italiane, vincendo fra l'altro il Premio Agis NL 1983 e il Premio della Fondazione Dragoni conferito dalla Scuola di Musica di Fiesole.

Nell'ottobre del 1985 il Quartetto ha debuttato negli Stati Uniti suonando anche al Lincoln Center di New York e nel gennaio 1987 ha debuttato in Francia, paese dove ora suona regolarmente.

Tra i prossimi impegni del Quartetto figurano, oltre ai numerosi concerti in Italia, tournée in Francia, Germania e Austria.

Dell'Orchestra "Gasparo da Salò" si è parlato in occasione dell'Edizione del 1972.

La "Symphonisches Orchester Berlin" si è costituita nel 1966 sotto la direzione di C.A. Bunte. Pur mantenendo come sede principale della sua attività Berlino ha compiuto numerose tournée all'estero. Essa ha sempre confermato l'alta qualità delle sue esecuzioni. Essa tende a porsi in attenta alternativa alle altre orchestre di Berlino.

La Junge Münchner Symphoniker è nata da un piccolo gruppo di musicisti dilettanti che regolarmente si incontravano per il piacere di fare musica nel 1976.

Questa orchestra con il passare del tempo non solo è cresciuta nel numero dei componenti ma ha acquisito una credibilità artistica tale da costituire per la città di Monaco una realtà consolidata. Sponsorizzata dall'Ufficio Cultura della città di Monaco l'orchestra prepara una ventina di concerti all'anno. Sin esibisce nei più prestigiosi luoghi musicali di Monaco anche se spesso è ospite di città tedesche e straniere.

L'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, più volte presente a Salò nelle precedenti edizioni dell'Estate Musicale, in oltre vent'anni di attività artistica si è affermata nelle più prestigiose sedi concertistiche in Italia e all'estero. Ha dato inoltre un notevole impulso alla vita musicale del Veneto ponendosi come unica Istituzione concertistico-orchestrale della Regione riconosciuta dal Ministero Turismo e Spettacolo. La vita artistica dell'Orchestra annovera collaborazioni con i nomi più prestigiosi del concertismo internazionale.

La European Community Chamber Orchestra dalla sua fondazione nel 1981, composta da giovani virtuosi di vari paesi europei, si è conquistata una solida reputazione internazionale. Sotto la direzione di importanti direttori quali Jörg Faerber, Yan Pascal Tortelier e Jery Maksymiuk, effettua regolarmente dall'anno della sua formazione, tournée in tutta Europa con concerti a Parigi, Colonia, Madrid, Londra ed ai Festivals di Londonderry in Irlanda e Wallonie in Belgio.

Nel 1985 ha tenuto il concerto di apertura per l'Anno Europeo della Musica all'Aja, alla presenza della Famiglia Reale Olandese. Le sono state inoltre affidate opere di importanti compositori contemporanei, eseguite in quattro Paesi Europei.

L'Orchestra ha preso parte a programmi televisivi in Francia, Italia, in Belgio e con la BBC e la RTBF.

L'Orchestra Giovanile Italiana si è formata dal lavoro svolto fin dal 1980 a Fiesole con i Corsi di Qualificazione Professionale per Orchestra, istituiti dalla Regione Toscana con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Questa iniziativa curata didatticamente dalla Scuola di Musica di Fiesole ha l'intento di realizzare una adeguata professionalità dei giovani musicisti in orchestra. L'Orchestra, dagli 85 ai 100 elementi di età massima 28 anni si rinnova in genere ogni tre anni.

§ 6 : *Il programma della Stagione*

12 giugno : Mozart : Quartetto in do maggiore K 465 "Delle Dissonanze" ; Verdi : Quartetto in mi minore

3 luglio : Boccherini : Concerto in re maggiore G 478 ; Haydn : Sinfonia in do minore op. 95 ; Haydn :

Concerto in do maggiore op. 7/b1

7 luglio : Beethoven : Sinfonia n. 8 op. 93 ; Beethoven : Sinfonia n. 3 op. 55 "Eroica"

10 luglio : Weber : da "Euryanthe" : Ouverture op. 81 ; Grieg : dalla Suite n. 1 op. 46 del "Peer Gynt" : Il Mattino , La morte di Aase , Danza di Anitra ; Grieg : dalle Suite n. 2 op. 556 del "Peer Gynt" : Il lamento di Ingrid , Il ritorno di Peer Gynt , Canzone di Solveg ; Sibelius : da "Karelia" : Suite op. 11 ; Mendelssohn-Bartholdy : da "La grotta di Fingal" op. 26 : Le Ebridi

14 luglio : Mendelssohn-Bartholdy : da "La grotta di Fingal" : Ouverture op. 26 ; Mozart : Concerto K 219 ; Beethoven : Sinfonia n. 4 op. 60

21 luglio : Mozart : Divertimento K 137 ; Mozart : Concerto K 216 ; Mozart : Sinfonia K 201

31 luglio : Messiaen : Les offrandes oubliées ; Mozart : Sinfonia concertante K 364 ; Brahms : Sinfonia n. 1 op. 68

§ 7 : *Note tecniche :*

numerazione progressiva dei concerti : da 158 a 164

uno dei concerti causa il maltempo si è svolto in Duomo (il n° 159)

158. 12 giugno : Orchestra " Il Giovane Quartetto Italiano ;

- violini : Alessandro Simoncini ; Luigi Mazza ;
viola : Demetrio Comuzzi ;
violoncello : Luca Simoncini
luogo : Isola del Garda
159. 3 luglio : Orchestra “Gasparo da Salò” ;
direttore : Agostino Orizio ;
violoncello : Mario Brunello
luogo : Duomo
160. 7 luglio : Symphonisches Orchester Berlin ;
direttore : Wolf-Dieter Hauschild
luogo : Piazza Duomo
161. 10 luglio : Junge Münchner Symphoniker ;
direttore : Bernhard Koch
violinista : Michael Friedrich
luogo : Piazza Duomo
162. 14 luglio : Orchestra da Camera di Padova e del Veneto ;
direttore : Peter Maag ;
violino : Domenico Nordio
luogo : Piazza Duomo
163. 21 luglio : European Community Chamber Orchestra ;
direttore : Umberto Benedetti Michelangeli ;
violino : Eivind Aadland
luogo : Piazza Duomo
164. 31 luglio : Orchestra Giovanile Italiana ;
direttore : Hubert Soudant ;
violino : Andrea Cappelletti ;
viola : Olga Arzilli
luogo : Piazza Duomo
- direttore artistico dell’Estate : Agostino Orizio